

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00059061

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1.1

RVER - Codice bene radice 0100059061

ROZ - Altre relazioni 0100059061

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione STOLONE DI PIANETA

### SGT - SOGGETTO

<b>SGTI - Identificazione</b>	ANNUNCIAZIONE v. anche Madonna Annunciata Angelo Annunciante
-------------------------------	--

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Piemonte
<b>PVCP - Provincia</b>	TO
<b>PVCC - Comune</b>	TORINO

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	reale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Reale
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Musei Reali
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sacrestia SS. Sindone / armadio 49 / parete sud

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	2196
<b>INVD - Data</b>	1966

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	29/ 53
<b>INVD - Data</b>	1911

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	TORINO

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	Cappella
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	reale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Reale Cappella della SS. Sindone
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Reale
<b>PRCS - Specifiche</b>	Sacrestia/ Armadio VII/ parte centrale

**PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	2002
---------------------------	------

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Chiabrese
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Reale
<b>PRCS - Specifiche</b>	Magazzino Sindone/ piano terra
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2002
<b>PRDU - Data uscita</b>	2010
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVI/ XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1610
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura milanese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tessuto/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo metallico/ doratura/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento filato/ ricamo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	102
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2008
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Tissage di Donatella Mascalchi

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

Le colonne della pianeta sono impreziosite da un ricamo raffigurante l'annunciazione. La scena è divisa in due pannelli che occupano la faccia anteriore, dov'è presente l'Angelo, ingiochiato, coperto da un'ampia dalmatica dorata, doppiata di verde, indossata su una tunica azzurra, foderata di verde. E' rivolto verso destra e strige fra le mani un giglio. Il viso imberbe è incorniciato da lunghi capelli castani. Sulla faccia posteriore è la Vergine, inginocchiata davanti ad un leggio, indossa una tunica dalle lunghe maniche verdi, completamente celata da un manto rosso, soppannato di giallo; il capo, al di sopra del quale è la colomba dello Spirito Santo, è coperto da un velo grigio. Le scene sono inserite entro cornici mistilinee che si stagliano su uno sfondo dorato, dal quale emergono fiori e foglie ripiegate a volute.

**DESI - Codifica Iconclass**

73 A 52 3

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

RELIGIONE CRISTIANA. PERSONAGGI: Arcangelo Gabriele, Maria Vergine. ATTRIBUTI: giglio; colomba dello Spirito Santo. ABBIGLIAMENTO. MOBILE. FIORI

**ISR - ISCRIZIONI****ISRS - Tecnica di scrittura**

a impressione/ rosso

**ISRT - Tipo di caratteri**

numerici

**ISRP - Posizione**

all'interno/ su etichetta rettangolare adesiva

**ISRI - Trascrizione**

etichetta a stampa in rosso 2196

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione  
specificata**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/  
Palazzo Reale**CDGI - Indirizzo**

piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBASTO 105694

**FTAT - Note**

faccia posteriore

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBASTO 105695

**FTAT - Note**

particolare della colonna della faccia anteriore

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBASTO 105696

**FTAT - Note**

particolare della colonna della faccia posteriore

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Ghisotti, Silvia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua, Paola

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Bovenzi, Gian Luca

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	Bovenzi, Gian Luca
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Medico, Roberto

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Barbero, Enrico Edoardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Epifani, Mario

**AN - ANNOTAZIONI**

Non sono state rintracciate testimonianze documentarie relative a questo parato, confezionato intorno agli straordinari ricami dello stolone. Dal momento che sembra essere citato solo nell'inventario della Cappella della Sindone redatto nel 1966, si data il tessuto alla prima metà del XX secolo e lo si attribuisce, in modo dubitativo, ad ambito torinese. Il parato è stato creato per accogliere ci che rimaneva di un prezioso e sontuoso ricamo riconducibile ai noti ed apprezzati ricamatori lombardi e specificatamente milanesi, i cui lavori, spesso realizzati sui cartoni dei più ricercati pittori, erano ricercati in tutta Europa e presso la corte sabauda ( sul ricamo in Lombardia si veda M. T. Binagli Olivari, Il ricamo italiano nel Quattrocento e il baldacchino di Lodi, in M. Marubbi (a cura di), L'Oro e la Porpora. Le arti a Lodi nel tempo del vescovo Pallavicino (1456 - 1497), catalogo della mostra di Lodi, Cinisello Balsamo 1998, pp. 109-114; P. VENTURELLI P. Venturelli, La produzione tessile dall'età sforzesca al Settecento, in V. TERRAROLI V. Terraroli (a cura di), Le arti decorative in Lombardia nell'età moderna 1480-1780, Milano 2000, pp. 64-65, 68; M. T. BINAGHI, I ricamatori milanesi tra Rinascimento e Barocco, in P. VENTUROLI (a cura di), I tessuti nell'età di Carlo Bascapè vescovo di Novara (1593-1615), catalogo della mostra, Novara 1994, pp. 96- 123; M. L. RIZZINI, "Essendo che sono cose che resteranno a perpetua memoria". Due ricami milanesi del primo Seicento, in F. FIORI, M. ZANETTA ACCORNERO (a cura di), Il ricamo in Italia dal XVI al XVIII secolo, Atti delle giornate di studio (Novara 21-22 novembre 1998), Novara 2001, pp. 75- 143; sul rapporto fra i Savoia e le botteghe sontuarie milanesi si veda in

## OSS - Osservazioni

particolare A. M. BAVA, La collezione di oggetti preziosi, in G. ROMANO (a cura di), Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia, Torino 1995, pp. 265-288, 321-332). Se i confronti con le opere ascritte ad area lombarda, ci permettono di attribuire il ricamo ad una delle numerose botteghe attive a Milano (si veda ad esempio M. L. Rizzini, 2001, pp. 133-143), appare più complessa l'analisi cronologica, non solo perchè il ricamo poteva anche basarsi su modelli già posseduti dalla bottega, ma anche per i pesanti interventi di "restauro" subito dal ricamo. Si ricorda che già nel 1794 venne pagata la somma di lire 225, 17, al ricamatore Vittorio Ghignone per il ricomodo da esso nel corr.e anno fatto a due pianete della R.a Capella del S. Sindone ricamate in oro e argento e seta ornate di figure a rapporto compreso in essa somma l'ammontare della provvista della dorura seta ed altro, ho accomodato due pianete sono brodate a colonna con figure, fiori ed ornati in piano satinato in oro argento e seta con averli distaccati in parte delle dette figure ed averle raccomandate tanto nelle figure e mani che in pannelleggiamenti ed averli indi rapportate a suo posto e rincordonate e raccomandati li ornati e fiori ed aggiunto in fondo in punto di piano in oro ed argento" (A.S. TO. S.R., Casa di sua Maestà, mazzo 337, Ministero della Real Casa, Azienda della Casa di S.M., Registro Recapiti 1794, tomo II, , fol. 592; si veda anche A.S.TO. S.R., Casa di sua Maestà, mazzo 307, Azienda della Casa di Sua Maestà, Libri Mastri, 1794, fol. n.n.). Sebbene si possa trattare di altri parati, andati persi, non appare inverosimile che uno dei parati descritti nel documento non possa essere riconosciuto nella nostra pianeta. In assenza di precise attestazioni, si data il manufatto fra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, come sembra illustrare il confronto con il coevo clipeo del Museo dell'Opera di Milano, di mano della ricamatrice milanese Antonia Pellegrini (M. CARMIGNANI, Tessuti ricami e merletti in Italia dal Rinascimento al Liberty, Milano 2005, pp. 96-97). Molto sicuramente i ricami sono ci che rimane di un'opera molto più vasta, come, ad esempio, un drappo ricamato, probabilmente non dissimile dal telo eseguito dalla Cantona, ora conservato a Vienna e a Francoforte, raffigurante gli Amori di Giove e di Nettuno (sul telo si veda P. VENTURELLI, 2000, pp. 69, 71), come suggeriscono i racemi fioriti che si snodano fra le incorniciature che appaiono molto vicini a quelli del nostro pezzo. |||||